Istituto d'Istruzione Superiore
''GRAZIO COSSALI ''
Via Milano, 83 – 25034 Orzinuovi (BS)
030 941027 – 030 941220
www.cossali.edu.it – bsis01300g@istruzione.it

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

Codice interno ai sensi dell'art. 4 della L. 71/2017, come modificata dalla L. 70/2024

La scuola, per sua natura, ha una funzione educativa di primaria importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini, fondata sul riconoscimento dei diritti della persona, tra i quali la dignità, la libertà e il rispetto. Ogni sua azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una positiva convivenza scolastica. Tra i suoi compiti primari vi è quindi quello di prevenire e porre rimedio alle manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza, con particolare riferimento alle dinamiche di bullismo e di cyberbullismo.

Pertanto,

- VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 e, da ultimo, dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134;
- VISTA la LEGGE n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo" (titolo così modificato dalla L. 70/2024), e in particolar modo gli artt. 4 e 5, che richiamano "i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni";
- VISTE le LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021, trasmesse con nota n. 482 del 18 febbraio 2021), con l'obiettivo di fornire alle istituzioni scolastiche indicazioni per realizzare interventi efficaci e consentire a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare gli episodi di bullismo che colpiscono studenti e studentesse, fornendo strumenti di comprovata evidenza scientifica;
- VISTA la LEGGE n. 70/2024 del 17 maggio 2024 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", che aggiorna e modifica la legge n. 71/2017;
- VISTO il D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 99, attuativo della delega contenuta nella L. 70/2024, che potenzia il servizio "Emergenza infanzia 114" e ne prevede la promozione anche nelle scuole;
- VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, in materia di valutazione del comportamento degli studenti;
- VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica (D.M. n. 183 del 7 settembre 2024), che includono l'educazione alla cittadinanza digitale e al rispetto della persona;
- VISTA la Circolare MIM n. 3392 del 16 giugno 2025, "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione";
- VISTI gli artt. 2, 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana;
- VISTI gli artt. 581, 582, 494, 595, 610, 612, 612-bis, 612-ter, 615-ter e 635 del Codice Penale;
- VISTI gli artt. 2043, 2047 e 2048 del Codice Civile;
- VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che dichiara l'impegno della scuola a educare gli studenti e le studentesse a una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, attraverso la promozione dell'accoglienza, del rispetto, della parità tra i

sessi, della prevenzione della violenza di genere e della prevenzione e del contrasto di ogni forma di discriminazione;
- VISTO il Regolamento di Istituto, che disciplina i comportamenti, le regole, i diritti e i doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, studenti e famiglie) e che esplicita le sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti, tra i quali quelli che si configurano come condotte di bullismo e di cyberbullismo;
- VISTO il Patto educativo di corresponsabilità, che esplicita l'impegno della scuola, degli studenti e delle famiglie ad adottare comportamenti costruttivi per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- VISTI il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), il D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018, e le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per le varie componenti dell'istituzione scolastica,

L'ISTITUTO

nell'impegno di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, attiva adeguate **azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgono i docenti, il personale della scuola, gli studenti e le famiglie, avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte, avvalendosi anche del supporto dei servizi del territorio.**

Il presente REGOLAMENTO intende offrire indicazioni chiare e operative per realizzare le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che **tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati, come persone responsabili, a operare per contrastare tale fenomeno**.

Art. 1

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

È da considerarsi BULLISMO ogni atto di aggressione o molestia reiterato, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idoneo a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (art. 1, c. 1-bis, L. 71/2017).

In particolare, il bullismo basato sul pregiudizio e sulla discriminazione è legato a caratteristiche della vittima quali il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale o il rendimento scolastico.

Il bullismo presenta tre caratteristiche distintive:

a) intenzionalità;

b) ripetitività;

c) squilibrio di potere.

Si manifesta in diverse tipologie: FISICHE (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti, furti), VERBALI (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), INDIRETTE (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e di voci denigratorie).

È da considerarsi CYBERBULLISMO ogni azione aggressiva e intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo mediante MEZZI ELETTRONICI, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi.

Ai sensi dell'art. 1, c. 2, della L. 71/2017, per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.

L'attacco alla vittima viene facilitato e amplificato dalla tecnologia. Infatti, alle tre caratteristiche distintive (intenzionalità, ripetitività, squilibrio di potere) se ne aggiungono altre che accrescono la sofferenza arrecata alla vittima, con un'intensificazione del senso di impotenza, che può spingere a gesti estremi:

- anonimato;
- facilità di accesso;
- permanenza nel tempo;
- rapida diffusione a un pubblico ampio.

Il cyberbullismo può essere: SCRITTO-VERBALE (offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicazioni sui social network o telefonate), VISIVO (diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli, ripresi con il cellulare e diffusi su siti web e social network), DI ESCLUSIONE (esclusione intenzionale di qualcuno dalla comunicazione on line e dai gruppi), DI IMPERSONIFICAZIONE (furto, appropriazione, uso o rivelazione ad altri di informazioni personali, come le credenziali di accesso all'account e-mail o ai social network; furto di identità).

I protagonisti del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono:

- il bullo o cyberbullo;
- la vittima;
- gli spettatori, che si distinguono in: sostenitori del bullo, spettatori passivi e difensori della vittima.

Art. 2

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Le più probabili conseguenze per tutti i protagonisti del fenomeno sono:

Conseguenze a breve e lungo termine per:	**BULLISMO**	**CYBERBULLISMO**
la vittima	- Difficoltà scolastiche e relazionali - Problemi internalizzanti - Problemi psicosomatici - Depressione - Rischio suicidio	- Allontanamento dalla relazione tra i pari - Diminuzione nel rendimento scolastico - Disturbi d'ansia e depressivi - Bassa autostima - Rischio suicidio

il bullo	- Problemi esternalizzanti - Disturbi nella condotta e antisociali - Disturbi psicotici - Problemi in età adulta (lavoro) - Depressione	- Scarsa empatia - Comportamenti aggressivi e criminali - Abuso di alcol e droghe - Dipendenza dalla tecnologia
il contesto classe	- Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale - Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema	

Fonte: Piattaforma ELISA (MIM – Università degli Studi di Firenze) per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

Art. 3

OBIETTIVI E AZIONI

Poiché la scuola può e deve promuovere una cultura che protegga e sostenga un'alleanza comune contro ogni forma di violenza, l'Istituto individua i seguenti obiettivi:

- educare gli studenti al rispetto e alla collaborazione, allo scopo di prevenire qualsiasi forma di violenza, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione online e offline;
- sensibilizzare l'intera comunità scolastica sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- formare e informare l'intera comunità scolastica in merito al presente Regolamento e alle procedure adottate dalla scuola per gestire eventuali casi;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto alle proprie azioni;
- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima.

Le azioni che l'Istituto mette in atto sono di carattere informativo e formativo per tutta la comunità scolastica, di sostegno e collaborazione per le famiglie, di carattere preventivo per tutti gli studenti e di carattere riparativo per gli studenti (vittima, bullo o spettatori) coinvolti in eventuali episodi di bullismo.

AZIONE 1

Corsi di aggiornamento, condivisione di materiale specifico e partecipazione a progetti di prevenzione volti alla formazione del personale docente, per acquisire maggiore competenza nella relazione educativa con i protagonisti (vittima, bullo, sostenitori, spettatori passivi e difensori della vittima), con la classe e con le famiglie, e per gestire le problematiche relative al fenomeno.

Eventi di carattere formativo e informativo organizzati in collaborazione con le comunità educanti del territorio, per accrescere la consapevolezza e la responsabilizzazione degli studenti e delle famiglie, con l'obiettivo di incoraggiarli ad assumere un ruolo attivo nella gestione del fenomeno.

Attività didattiche e momenti di sensibilizzazione nella settimana che precede la Giornata del rispetto (20 gennaio), istituita dalla L. 70/2024, per approfondire i temi della non violenza e del rispetto reciproco.

Programmi educativi integrati nella progettazione delle unità didattiche di Educazione civica, con particolare attenzione all'educazione alla cittadinanza digitale e all'uso consapevole della tecnologia.

AZIONE 2

Ai sensi dell'art. 4, c. 3, della L. 71/2017, nominare un referente per la prevenzione e il contrasto del fenomeno, con il compito di:

- coordinare il team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- collaborare con le Forze di polizia e con i servizi del territorio;
- curare le relazioni con le famiglie;
- progettare attività informative e formative rivolte agli studenti e alle loro famiglie in merito al tema del bullismo e del cyberbullismo, all'uso consapevole della tecnologia, al potenziamento delle abilità socio-affettive, alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno.

AZIONE 3

Istituire un team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo, composto da almeno 3-4 persone formate, tra cui il docente referente, alcuni docenti con competenze trasversali e un docente dello staff di dirigenza.

Il team svolge le seguenti azioni:

- cura le relazioni con i servizi del territorio, che si attivano in caso di necessità;
- prende in carico gli eventuali casi nel minor tempo possibile (entro 48 ore);
- conduce la valutazione del caso;
- decide la tipologia di intervento da attuare in base al livello di priorità rilevato;
- valuta se integrare l'intervento con altre azioni (individuali, per il recupero della relazione e/o indirette nella classe);
- monitora l'andamento del caso nel tempo.

Il team opera a scuola in orario scolastico ed extrascolastico.

AZIONE 4

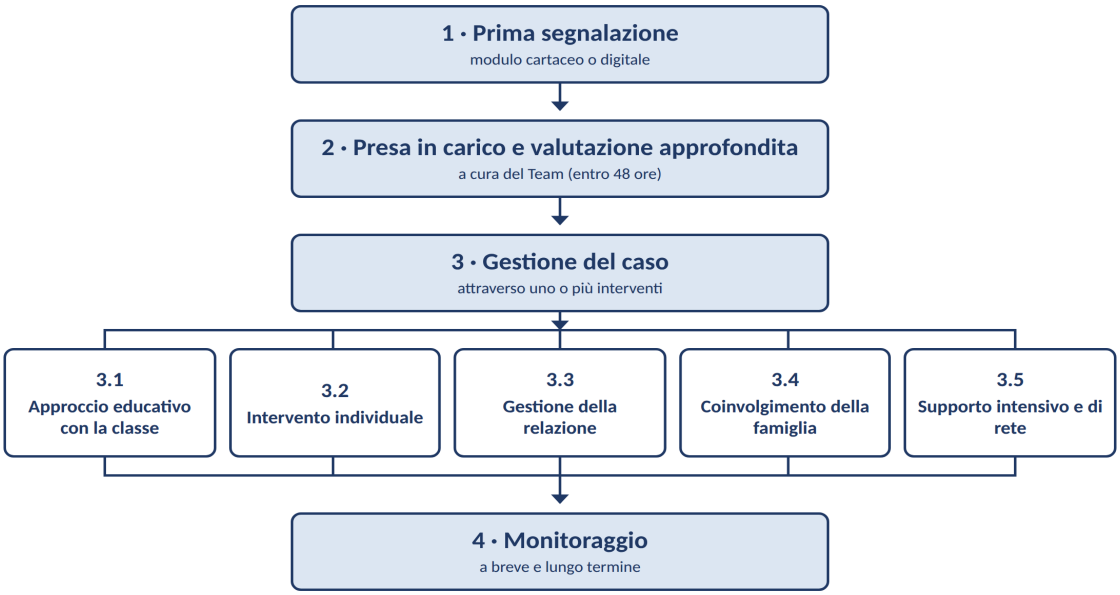
Ai sensi dell'art. 4 della L. 71/2017, come modificato dalla L. 70/2024, istituire un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti del settore, con il compito di collaborare alla progettazione di attività di prevenzione, formazione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, monitorare i fenomeni, proporre strategie migliorative e garantire il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

AZIONE 5

Redigere il protocollo da seguire in caso di presunto episodio di bullismo e vittimizzazione. Tale protocollo prevede quattro fasi fondamentali:

1. fase di PRIMA SEGNALAZIONE: compilazione di un modulo in versione cartacea o digitale (http://www.cossali.edu.it/index.php/regolamento-antibullismo) da parte di testimoni diretti o indiretti dell'episodio (studenti, genitori, docenti o personale della scuola). Il modulo cartaceo va depositato nell'apposita cassetta situata all'ingresso della Segreteria alunni. La referente del Team, prof.ssa Chiara Ratti, è inoltre a disposizione per eventuali chiarimenti all'indirizzo e-mail: chiararatti@cossali.org.

2. fase di PRESA IN CARICO della segnalazione e di VALUTAZIONE APPROFONDITA con tutti gli attori coinvolti (a cura del Team);
3. fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e di GESTIONE DEL CASO (a cura del Consiglio di Classe, con il supporto del Team);
4. fase di MONITORAGGIO a breve e lungo termine (a cura del Consiglio di Classe, con il supporto del Team).



Ai sensi dell'art. 5 della L. 71/2017, come modificato dalla L. 70/2024, il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo o di cyberbullismo, salvo che il fatto costituisca reato, applica le procedure previste dal presente Regolamento, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei minori coinvolti e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei loro riguardi, anche con percorsi personalizzati di sostegno. Nei casi più gravi o reiterati, qualora le iniziative educative non abbiano avuto esito positivo, il Dirigente riferisce alle autorità competenti.

Qualora i fatti configurino un reato procedibile d'ufficio, il Dirigente scolastico e il personale, in qualità di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, sono tenuti alla denuncia all'Autorità giudiziaria (artt. 331 e 332 c.p.p.).

AZIONE 6

Sulla base delle informazioni raccolte, il team delineerà il **livello di priorità** dell'intervento e su questa base definirà le azioni da intraprendere.

Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	**Livello sistematico** di bullismo e vittimizzazione	**Livello di emergenza** di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe, a cura dei docenti del Consiglio di Classe, con eventuale intervento di esperti esterni.	Interventi mirati e strutturati a scuola attraverso lo Sportello psicologico e il centro di mediazione per la gestione dei conflitti e la promozione della cultura riparativa; in sequenza, coinvolgimento della rete dei servizi, anche tramite convenzioni con realtà educative del territorio.	Interventi di emergenza con il supporto della rete dei servizi e segnalazione alle Autorità competenti.

Fonte: Piattaforma ELISA (MIM – Università degli Studi di Firenze) per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

Art. 4

SANZIONI DISCIPLINARI

Le eventuali sanzioni disciplinari, da valutarsi caso per caso, sono irrogate secondo quanto previsto dal Regolamento di Istituto e dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 134/2025), fermo restando che esse devono avere finalità educativa e riparativa e non solo punitiva, privilegiando, ove possibile, attività di cittadinanza solidale e percorsi di giustizia riparativa, nonché forme di supporto alla vittima. Delle condotte si tiene conto anche ai fini della valutazione del comportamento (L. 150/2024).

Art. 5

STRUMENTI DI TUTELA E CANALI DI AIUTO

Ai sensi dell'art. 2 della L. 71/2017, il minore ultraquattordicenne vittima di cyberbullismo, o i genitori/esercenti la responsabilità genitoriale, possono chiedere al gestore del sito o del social network l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi in rete; in caso di mancata risposta entro 24 ore, o di rimozione non avvenuta entro 48 ore, possono rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali.

L'Istituto promuove la conoscenza del servizio "Emergenza infanzia 114", numero pubblico gratuito attivo 24 ore su 24, che offre ascolto e prima assistenza psicologica e giuridica alle vittime e alle loro famiglie (D.Lgs. 99/2025).

Gli studenti possono inoltre rivolgersi allo Sportello psicologico dell'Istituto, al docente referente o a qualsiasi docente di fiducia.

Nei casi più gravi la scuola informa le famiglie della possibilità di richiedere l'ammonimento del Questore (art. 7 L. 71/2017) e collabora con le Forze dell'ordine.

Art. 6

DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il Team specializzato cura la comunicazione e la diffusione del presente Regolamento a livello di classe, di scuola e di famiglia, con opportune attività, stabilendone modalità, tempi e luoghi. Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto.

Art. 7

APPROVAZIONE E REVISIONE

Il presente Regolamento, che costituisce il codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo previsto dall'art. 4 della L. 71/2017, è approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. _____ del 15 ottobre 2026, previo parere del Collegio dei docenti, ed è sottoposto a revisione periodica, anche su proposta del tavolo permanente di monitoraggio, in relazione all'evoluzione della normativa e alle esigenze dell'Istituto.